

FORZE DELL'ORDINE

Commissariato ancora senza dirigente Sindacati critici: «Una grave carenza»

Sammito (Siulp): «È preoccupante che non sia ancora stato assegnato il ruolo a tempo pieno, lasciando l'incarico a scavalco». Per Obit (Sap) c'è «malcontento». Il sollecito del questore Gropuzzo al Ministero

Tiziana Carpinelli

Giugno è volato, ma in via Ugo Foscolo il nuovo commissario non s'è ancora affacciato, dopo il trasferimento a Pordenone del già vicequestore aggiunto Stefano Simonelli, promosso primo dirigente. Il ritardo sul nuovo insediamento ha sollevato cipiglio nelle sigle sindacali di categoria e ieri un'articolato intervento del Siulp (Segretario italiano unitario lavoratori di Polizia) con il coordinatore provinciale Giovanni Sammito ha pubblicamente denunciato la criticità, sollecitando l'inserimento. «Un fatto che non ha precedenti – ha scandito –. Vieppiù inspiegabile per la circostanza che il presidio è stato elevato a rango superiore. Ovvero a sede di primo dirigente, sebbene, purtroppo, non risulti esser stato ancora emanato il relativo decreto di perfezionamento da parte del Capo della Polizia». Trovando sponda pure nell'altro sindacato, il Sap, sul punto concorde: «È grave che non ci sia ancora un dirigente a Monfalcone – così Angelo Obit –, un cattivo segnale per il personale e il territorio. C'è malcontento, tra i colleghi, anche perché Simonelli era uno che faceva molto».

Il questore, Paolo Gropuzzo, è perfettamente al corren-

te della situazione, cioè di un commissariato portato avanti con un dirigente a scavalco, per di più impegnato su fronti complessi, come quello migratorio, e infatti la definisce «non semplice». Ma «in silenzio», cioè lontano da clamori mediatici, che ai suoi occhi non giovano, sta interloquendo con i superiori per risolvere la grana: «Voglio bene agli amici del Siulp, ma loro fanno il loro lavoro e io faccio il mio». Il problema, che investe livelli ministeriali, risiede nel fatto che non vi sono figure con il profilo necessario, al momento, a sostituire Simonelli in pianta stabile. Una criticità, dunque, nel «trovare candidati che soddisfino i requisiti, ma si può star certi che arriverà l'uomo giusto», termina. Perché un primo dirigente della Polizia, per capirsi, equivale a un colonnello: entro il 2026 il Commissariato di Monfalcone sarà elevato di rango e vedrà anche un rafforzamento d'organico. Un'istanza peraltro a suo tempo promossa proprio dal questore di Gorizia e avanzata per il peso specifico, in termini di attività preventive e anti crimino-gene richieste alle forze dell'ordine, di una realtà fortemente connotata dall'industria navalmeccanica e dai relativi flussi migratori, di natura prevalentemente economica: un territorio ove insisto-

no porto, stazione ferroviaria e a brevissimo raggio l'unico aeroporto regionale. Ad accogliere la richiesta, nel 2021, l'allora capo della Polizia Franco Gabrielli. Intanto il Siulp si fa sentire: «Ancora inspiegabile la mancata assegnazione di un dirigente al Commissariato di Monfalcone in sostituzione del dottor Simonelli, inviato alla questura di Pordenone dopo la promozione. Ci aspettavamo che il suo avvicendamento fosse compreso nella recente tornata di funzionari. Invece, proprio via Foscolo, sembra esser stata dimenticata». «Eppure – precisa Sammito per la segreteria del Siulp isontino –, si tratta di un presidio della massima rilevanza in quanto assolve, tra l'altro, la funzione di "autorità locale di pubblica sicurezza". Incarico della massima delicatezza e responsabilità che non dovrebbe essere affidato in regime di part-time». «Credevamo – prosegue – che l'attribuzione della dirigenza temporanea all'ottimo dottor Mirko Licciano, peraltro già titolare di ben altri due delicatissimi uffici, Immigrazione e Cpr di Gradisca, fosse destinata a durare il tempo strettamente necessario alle nuove assegnazioni avvenute solo qualche mese dopo. Invece il Commissariato continua a permanere in una condizione di incomprensibile transitorietà». Il procrastinarsi del decreto di perfezionamento, agli



Peso:53%

occhi del Siulp, è un «ritardo che ha impedito a Simonelli di permanere nell'incarico, cosa che, senza dubbio, si sarebbe rivelata la scelta migliore». Sia «per l'ampia conoscenza acquisita rispetto alle dinamiche che connotano il territorio» sia per la «competenza e stima riconosciutagli dal personale e dalla comunità». «Monfalcone e il mandamento non con-

sentono attenuazione sul versante della gestione dei complessi servizi di controllo e di prevenzione dei reati - conclude Sammito -. Questi dipendono dal personale ma, soprattutto, dall'intelligenza organizzativa affidata a un dirigente che possa occuparsene con continuità e a tempo pieno». Il Siulp nazionale interverrà a breve con il Dipartimento. —



Il commissariato della Polizia di Stato in via Ugo Foscolo Foto di Katia Bonaventura



Peso:53%